

FABRIZIO SILEI

Trappola per volpi Giunti

Scarpe grosse e cervello fino: ecco nell'adagio popolare il profilo del contadino.

Per la sua inedita figura di investigatore, dunque, Fabrizio Silei ha rubato due braccia all'agricoltura o, per meglio dire, uno solo, poiché il suo Pietro Bensi ha un arto offeso da una ferita rimediata nel primo conflitto mondiale.

Poco male, la sua testa funziona benissimo, avvezza com'è a praticare ogni sorta di letture e tra queste (forse) anche Sir Conan Doyle, come suggeriscono l'acutezza delle sue osservazioni e l'inoppugnabilità delle sue deduzioni.

Doti che Vitaliano Draghi, neoispettore cresciuto accanto a lui in un podere in Chianti conosce così bene da cooptarlo per la sua prima e delicatissima indagine: l'assassinio della giovane e affascinante moglie di un senatore dell'Italia fascista.

Un giallo che Silei racconta con lo stile piano e diretto del narratore per ragazzi e non senza lesinare ingredienti indispensabili al romanzo popolare come l'ironia, l'arguzia e un pizzico di sentimentalismo. Elio Bussolino

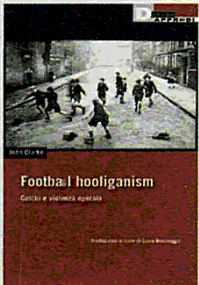


LIONEL SHRIVER

I Mandible - Una famiglia 2029-2047 66thand2nd

Ad un secolo dal primo rovinoso crollo di Wall Street e vent'anni dopo la crisi globale dei subprime, il futuro prossimo non appare un granché rassicurante. Basti osservare come i romanzi distopici vadano soppiantando le apocalittiche fiction degli anni '80 in cima alla lista dei libri di cui più si parla.

A ben vedere, anzi, sembra perfino forzoso inserire il nuovo lavoro di Lionel Shriver – già autrice di quel *Dobbiamo parlare di Kevin* dal quale nel 2011 è stato tratto l'omonimo film – in tale genere letterario: troppo ravvicinato l'arco storico sul quale si stende la storia e troppe le analogie politiche, sociali, ambientali e tecnologiche con il presente per non cedere alla tentazione di leggerlo come una più che attendibile previsione di quel che ci aspetta già domani. Ovvero: un ancora più iniquo assetto monetario-politico del mondo, la progressiva e irreversibile scomparsa del ceto medio e il definitivo tramonto del concetto di democrazia. Ma non è il caso di disperarsi: c'è chi riesce a salvarsi... Elio Bussolino



JOHN CLARKE

Football Hooliganism DeriveApprodi

Cosa c'è all'origine degli hooligan inglesi che, per mezzo secolo, prima di essere fortemente ridimensionati da una politica repressiva mirata, hanno messo a ferro e fuoco gli stadi, seminando proseliti ancora oggi molto attivi tra i tifosi di tutta Europa?

Nei due saggi raccolti in questo piccolo libro, il sociologo John Clarke, con un approccio che potrebbe definirsi marxista, nel suo modo di interpretare la realtà come espressione dell'identità di classe, prova a dare una risposta a questa domanda analizzando la nascita dell'hooliganismo in relazione alla trasformazione del calcio da attività strettamente legata alla vita, alle abitudini e all'identità della classe operaia, a spettacolo di intrattenimento per un pubblico borghese (e dunque meno coinvolto, meno partigiano).

Un'analisi lucida, quella di Clarke, che ha il pregio di tenersi a debita distanza dal moralismo che spesso domina le discussioni sul fenomeno della violenza negli stadi. Daniele Follero



PHILIPPE BOURGOIS

Cercando Rispetto - Drug Economy E Cultura Di Strada DeriveApprodi

Philippe Bourgois, noto antropologo e docente universitario, ha deciso a inizio anni '90 di trasferirsi per lungo tempo nel *Barrio*, ovvero tra i portoricani di East Harlem, per studiare a fondo le dinamiche economiche e relazionali che governano una delle aree più povere e degradate della Grande Mela. Come altri studiosi di formazione materialista, Bourgois vuole smantellare dall'interno le rappresentazioni stigmatizzanti dell'*underclass*, propagandate negli Stati Uniti (e non solo) almeno da fine anni '70 e rivelatesi in grado di egemonizzare il dibattito pubblico, tanto da legittimare il lessico moralistico e punitivo oggi imperante anche in Italia. Bourgois vuole aprire un varco all'interno di un mondo segregato entro confini ghettizzanti e analizzare a fondo le ragioni sottese a una violenza quotidiana del tutto normalizzata, che prolifera nell'indifferenza delle istituzioni. In una fase politica come quella corrente, un libro così è allo stesso tempo un pugno nello stomaco e una salutare boccata d'ossigeno.

Francesco Buffoli